

Luigi Hugues nacque a Casale Monferrato (Al) il 27 ottobre 1836 ma il padre Mathieu (1790-1872) era originario di Abrièz nel Delfinato. Laureatosi in ingegneria nel 1859, fu docente di Geografia nell'Istituto Tecnico Leardi della sua città natale e poi all'Università di Torino dal 1897 al 1912 ed è considerato uno dei padri fondatori della moderna Geografia.

Per tutta la vita si dedicò anche alla musica, suonando il flauto, il pianoforte e l'organo. In gioventù fece alcuni concerti in duo col fratello Felice (1834-1893) e in trio con Costantino Nigra (1828-1907). In seguito focalizzò le sue attività a Casale dove nel periodo 1863-1883 diresse la Civica Scuola di Musica e il Corpo di Musica della Guardia Nazionale, fu membro della Direzione del Teatro Municipale, si occupò dell'organizzazione dei concerti dell'Accademia Filarmonica e suonò l'organo nella Chiesa di Santo Stefano e poi nel vicino Duomo.

Morì a Casale Monferrato il 5 marzo 1913.

La sua produzione, che comprende 145 brani pubblicati e una cinquantina di composizioni sacre rimaste manoscritte, è in gran parte dedicata al flauto con netta prevalenza per i brani con accompagnamento di pianoforte. La parte più conosciuta è però quella didattica con gli studi op. 15, 32, 50, 75, 101, 143 e, soprattutto, i quattro volumi di duetti "La Scuola del flauto" op 51 che sono ancora utilizzati nei Conservatori italiani insieme all'op. 101.

Hugues scrisse circa un centinaio di pezzi per flauto e pianoforte e, a differenza degli altri flautisti virtuosi dell'epoca, le fantasie operistiche sono in minoranza. Fra i tanti pezzi strumentali originali si segnalano soprattutto i sette Notturmi (op. 53, 60, 63, 66, 68, 94 e 113) e le cinque Sonate: "Sonata Romantica" op 57, Sonata in fa op. 95, "Sonata Fantastica" op. 100, Sonata in do maggiore op. 119 e Sonata in si minore op. 121.

A differenza del primo *Notturmo* op. 53, che era un brano isolato, gli altri sei fanno tutti parte di raccolte di pezzi per flauto e pianoforte. Il quarto e il quinto, in particolare, sono contenuti nelle "Nuove Composizioni Originali per Flauto con accomp. di Pianoforte" pubblicate dall'editore milanese Francesco Lucca nel 1878: *Rêverie*, op. 65 – *4.to Notturmo*, op. 66 – *Dans les bois*, op. 67 – *5.to Notturmo*, op. 68 – *Ballata*, op. 69. I cinque brani furono inseriti nei "Libroni" dell'editore il 26 aprile 1878 con i numeri di lastra 25342-25346 e affidati a quattro incisori diversi (Fossati, che incise anche la *Ballata* op. 69, Mantovani, Pletesteiner e Masenghini) per abbreviare i tempi di lavorazione. I cinque pezzi vennero poi pubblicati anche da Giulio Ricordi (n. edizione 84182-84186) sempre separatamente ma non vi sono dubbi che costituissero un'unica raccolta visto che furono dedicati tutti "All'Egregio Flautista Sig.^r Odoardo Tamborini" (Casale Litta, Varese, 7 gennaio 1843 – Milano, 21 dicembre 1882). Odoardi Tamborini faceva parte di una famiglia di musicisti, studiò flauto al Conservatorio di Milano con Giuseppe Rabboni e Francesco Pizzi e fu soprattutto un ottimo solista in varie orchestre e docente alla Scuola Civica di Milano.

Così come tutti gli altri notturni, il brano è molto espressivo e mostra come Hugues, a differenza degli altri flautisti compositori dell'epoca, fosse particolarmente a suo agio nei brani lenti dove poteva dar libero sfogo alla sua inventiva melodica. In questo caso, vista la dedica ad un flautista professionista, la melodia viene opportunamente elaborata in chiave virtuosistica con passaggi di terzine e con un'ampia cadenza solistica che prepara la ripresa del tema iniziale.

Molto semplice è invece la parte del pianoforte che, come viene indicato esplicitamente nel titolo della raccolta, si limita ad un semplice accompagnamento ed è quindi eseguibile anche da un buon dilettante.

Notturmo

n. 4 op. 66

prima edizione moderna a cura di
Ugo Piovano

Luigi Hugues
(1836 - 1913)

Andante

Flauto

Pianoforte

p

con espress.

dolce

12 *voce piena*

15

f dolce

18

poco rit. *a tempo*

p cresc.

colla parte

21

f dim. p

f dim.